

Psicologia

Direttore Maria Simonetta Spada

Bergamo, 25 Marzo 2019

RELAZIONE CONCLUSIVA PROGETTO “DAL BAMBINO MALTRATTATO AL GENITORE MALTRATTANTE”

In continuità con le azioni effettuate nell'ambito del progetto nella annualità precedente, da marzo 2018 a dicembre 2018 gli operatori hanno proseguito nella realizzazione delle attività definite e condivise.

La finalità del Progetto è occuparsi degli autori e delle vittime di violenza, nonché della loro relazione disfunzionale al benessere dei figli.

La letteratura internazionale e studi meta-analitici dimostrano che il trattamento individuale degli uomini violenti ha un impatto minimo sulla possibilità di ridurre il rischio di recidive. Al contrario, interventi che affrontino le dinamiche relazionali disfunzionali all'interno del sistema familiare e di coppia, entro cui le violenze e i maltrattamenti vengono agiti, risultano più efficaci.

Come già evidenziato nello scorso anno di lavoro, il progetto ha rappresentato una fondamentale occasione per creare e favorire spazi di pensiero, riflessione, condivisione, in primis nelle reti di operatori, che hanno permesso la diffusione di un nuovo modello culturale, differente dall'approccio lineare che tiene separati in modo parcellizzato da un lato la vittima e dall'altro il colpevole.

Grazie alla continuità nel sostegno al progetto, è stato possibile mantenere le reti già in essere e creare nuove connessioni con Enti, Istituzioni, e Servizi che a vario titolo si avvicinano al fenomeno della violenza domestica. Nello specifico, gli operatori coinvolti nel progetto fanno attualmente parte delle Rete Interistituzionale Antiviolenza (che vede un coordinamento regionale), i cui incontri rappresentano occasioni preziose per promuovere punti di vista differenti, che pongano l'attenzione anche e soprattutto sulla necessità di “prendersi cura” delle relazioni, non solo dei singoli attori.

A livello provinciale, inoltre, siamo entrati in relazione con un gruppo di Avvocati che sul territorio gestiscono uno sportello di orientamento rivolto alle vittime di violenza. Con loro stiamo avviando ipotesi di collaborazione che vadano nella direzione di contaminare anche il paradigma giuridico con approcci riparatori.

La diffusione di tale clima sta favorendo, pur a conclusione del progetto, l'invio di nuove situazioni da parte dei servizi che si occupano di Tutela Minori. In particolare, la possibilità di intervenire parallelamente e contemporaneamente su tutti i membri del sistema familiare, consente una più efficiente ed efficace opera di tutela dei bambini.

Grazie a tale importante e prioritaria opera di sensibilizzazione e diffusione del modello, siamo stati invitati ad intervenire nelle prossime settimane, in qualità di relatori, all'interno di un convegno provinciale sul tema della violenza di genere.

Psicologia

Direttore Maria Simonetta Spada

Parallelamente al forte impegno nelle azioni di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza sul tema, gli operatori hanno proseguito con la presa in carico dei nuclei familiari segnalati nei vari contesti.

Come già evidenziato, nella quasi totalità dei casi segnalati, il piano giuridico e quello terapeutico si intrecciano. Gli autori della violenza intra-familiare hanno infatti procedimenti penali in corso, o stanno scontando la pena prevista. La fase del procedimento giuridico in cui si collocano gli autori dei reati, tuttavia, spesso non sono sovrapponibili, e in talune situazioni non sono compatibili con un intervento terapeutico. **Grazie al vostro sostegno è stato possibile intercettare circa 25 nuclei familiari.** Con gli autori di violenza e, ove possibile, con le loro partner sono stati effettuati percorsi di consultazione psicologica, talvolta individuali (soprattutto in carcere), talvolta di coppia e/o familiari. Tuttavia, non tutte le situazioni erano nelle condizioni di partecipare ad un gruppo multi-familiare nello stesso periodo temporale, per ragioni di natura clinica o per un'impossibilità concreta (carcerazione in corso e impossibilità di accedere a misure alternative). Per tale motivo non è ancora stato possibile realizzare l'intervento multi-familiare proposto.

Tuttavia, ad oggi, **con nove nuclei familiari sono in corso interventi di terapia psicologica, in forma "singola", nei vari contesti previsti dal progetto (carcere, polo ospedaliero, Cbf).**

Riconoscendo fondamentale quanto finora effettuato grazie al vostro impegno e alla continuità del vostro supporto nel portare avanti una proposta sperimentale e innovativa, non possiamo che ribadire l'importanza di operare nella direzione avviata, consapevoli che il cambiamento culturale e la sensibilizzazione al tema richiede tempo.

Ad oggi, in funzione di quanto fin'ora realizzato e delle condizioni culturali che si stanno creando, **le attività proposte dal progetto verranno mantenute all'interno dei servizi dell'Azienda Sanitari**

La responsabile

Dott.ssa Maria Simonetta Spada

Le referenti del Progetto

Dott.ssa Francesca Arcaini

Dott.ssa Chiara Cisana